

Il caso

Il progetto che dovrebbe coinvolgere undici paesi della comunità montana Sannio fino ad oggi puetroppo è rimasto solo sulla carta

Raccolta differenziata, che fine ha fatto il Copris?

Tutto era definito nei minimi particolari ma non è partito ancora nulla

FROSOLONE. Raccolta differenziata? Fino ad oggi è solo un progetto cartaceo. E' dal 2007, che gli undici paesi della Comunità Montana Sannio con in più Roccamandolfi attendono che il sospirato programma venga attuato. La Regione Molise, la Provincia di Isernia e la Comunità Montana Sannio, infatti, hanno unito le loro forze per dare vita al CO.PR.IS (consorzio provinciale di Isernia) a seguito del decreto legislativo N.152 del 2006 che ha modificato la legislazione am-

bientale nel settore della gestione dei rifiuti. Il protocollo d'intesa doveva avere durata di un anno dal giorno dell'inizio e poteva essere rinnovabile a seguito di esplicita volontà delle parti. Del progetto fanno parte il Comune di Frosolone, Chiauci, Civitanova Del Sannio, Sessano, Castelpeetroso, Carpinone, Cantalupo, Santa Maria del Molise Macchiagodena, Sant'Elena e Roccamandolfi. Tale protocollo è finalizzato ad attuare un progetto denominato "ecologi@mente", mediante le riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata, sensibilizzare i cittadini, incrementare la quantità dei materiali riciclabili avviati ad effettivo recupero e ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica. La Regione Molise dovrà dare le disposizioni organizzative, la Provincia di Isernia contribuirà attraverso risorse umane e finanziarie e il CO.PR.IS, infine, coordinerà le attività fino alla pubblicazione di

un dettagliato rapporto finale. Ai Comuni spetta, invece, la parte più difficile; contribuire con proprie risorse finanziarie, individuare gli ambiti territoriali, approvare un regolamento apposito per la raccolta differenziata porta a porta e provvedere alla massima diffusione delle attività previste dal progetto. La gestione dei rifiuti sarà totalmente modificata passando da una raccolta stradale con contenitori da 650 LT a 1100 LT- a una raccolta domiciliare "porta a porta" con contenitori individuali o condominiali e con sacchi di plastica che verranno esposti dagli utenti in giorni di raccolta prestabiliti. A seconda della tipologia di rifiuto verrà indicata ad ogni cittadino la periodicità della raccolta e le attrezzature di raccolta per le utenze domestiche. Sulla carta è tutto descritto nei minimi particolari il problema è che fino ad oggi non è partito nulla. Sono in tanti a sperare, che soprattutto in

un momento delicato come questo dal punto di vista dell'ambiente, ci sia qualcuno che i interessi davvero ad un progetto di grande utilità sociale.



E ora sul sito del comune è possibile scaricare l'immagine dello stemma

Sant'Elena, tutta la verità sull'origine del toponimo

SANT'ELENA SANNITA. Sul sito web Sant'Elena Sannita.net chiunque fosse interessato può scaricare il particolarissimo stemma del Comune alto Molisano, con l'immagine del

cammello. Sant'Elena Sannita, infatti, ha preso l'attuale nome nel 1896; precedentemente era chiamato Cameli come si può riscontrare nei documenti più antichi. L'antico nome spiega anche la ragione per cui nel campo dello stemma cittadino è raffigurato un cammello circondato da un ramo di quercia e uno di ulivo. Lo Stemma comunale è scolpito sulla Balastra del pulpito nella parrocchia di S.Michele Arcangelo. L'origine di questo nome particolare è incerta: la leggenda narra che sia stato attribuito dagli abitanti dei paesi limitrofi che beffeggiavano i Santelenesi chiamandoli "cameli" cioè cammelli, uomini di scarsa intelligenza. Questa

diceria non era affatto gradita agli abitanti di Sant'Elena, perciò nel 1896 decisero di cambiare nome. Questa simpatica storia tuttavia è solo una leggenda, infatti il nome Cameli deriva dal nome del primo feudatario che ne ebbe possesso nel periodo normanno: Ugo de Camelo. Nel 1896 comunque si decise di cambiare nome al paese e venne scelto il nome di Sant'Elena in onore della Santa madre del grande imperatore Costantino, che con la croce sulle spalle, nonostante la sua veneranda età, raggiunse la Terra Santa e anche in onore della principessa Elena del Montenegro sposa del principe ereditario Vittorio Emanuele III di Savoia



A due anni dalla fondazione il gruppo è diventato una realtà Grande successo per l'Aido di Macchiagodena

Il Presidente: "La scommessa fatta del 2007 è stata vinta"

La dedica

L'associazione porta il nome di un giovane del posto scomparso prematuramente che fu il primo donatore di organi del paese

MACCHIAGODENA. Macchiagodena dimostra ancora una volta di essere un paese attivo e sempre pronto ad accogliere nuove iniziative. A due anni dalla fondazione il Gruppo Aido è diventato una bellissima realtà con oltre 140 iscritti dalla sua parte. Presidente del gruppo e consigliere nazionale dell'Aido per il Molise, Concetta di Filippo commenta con entusiasmo il lavoro portato avanti dai suoi collaboratori: "Il Gruppo porta il nome di un giovane del posto scomparso prematuramente, il tredici novembre 2006, all'età di soli trentuno anni, a causa di un incidente sul lavoro. Riccardo Martella, questo il nome del giovane, è stato il primo donatore di organi del paese, il primo a compiere un gesto

di amore di solidarietà e di civiltà che regala una concreta possibilità di vita a chi è affetto da patologie per la quali il trapianto rappresenta l'unica terapia, e che consente di migliorare la qualità di vita a quanti altrimenti possono continuare a vivere soltanto legati a una macchina. I miei collaboratori sono tutte persone, pur avendo impegni fa-

miliari e lavorativi, hanno scelto di collaborare e di impegnarsi concretamente e fattivamente per una causa comune; essere volontari non vuol dire dedicare agli altri il proprio tempo libero, ma vuol dire impegnarsi al di là dei ritagli di tempo, per trasformare idee e contenuti in attività concrete e visibili". L'impegno in un'associazione come l'AIDO, nata per difendere il diritto del cittadino ad essere curato e guarito con la terapia del trapianto, deve essere costante e correttamente pianificato. "Bisogna essere in grado di educare non soltanto il cuore, ma anche la ragione alla cultura del dono di sé" commenta la Di Filippo dell'assunzione di responsabilità nei confronti della salute altrui. Per questo motivo, l'AIDO deve essere un'associazione colta, colta perché correttamente informata, colta perché capace di dialogare con la gente e di disboscare quei dubbi, quelle perplessità, quella oggettiva fatica che c'è a pensare alla donazione degli organi. Per mettere in pratica queste linee guida, l'AIDO di Macchiagodena ha sempre cercato di essere costantemente tra la gente, promuovendo molteplici manifestazioni". Tante le manifestazioni promosse dall'Aido sia di carattere informativo che ludico ma sempre con l'obiettivo di educare le persone sull'importanza della donazione degli organi.



Servizio Assistenza Pneumatici
 Diagnosi elettronica assetto - Equilibratura statica-dinamica-stroboscopica
 Verifica allineamento telaio/pneumatici - Vendita/rettifica cerchi in lega
 Vendita pneumatici 1° e 2° fascia - Ricostruzione pneumatici
 Allineamento e convergenza Trattori e Semirimorchi - Stazione Mobile

Industria Pneumatici Rinnovati
C.T.S. Auto Computer Srl
 Certificata ECE 109 R - 000113

Centro Tecnico Computerizzato Servizi
 Sede e Stabilimento: Via I Trav Torriano, 3/A - 82030 Puglianello (BN)
 Tel: 0824 946040 - 0824 946042 - Fax: 0824 946043
 www.ctsautocomputer.it - info@ctsautocomputer.it